

21 Marzo – Martedì della 4^a settimana di Quaresima

Dal Vangelo secondo Giovanni

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo.

Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

“Alzati, prendi la tua barella e cammina!”

Gesù si mette accanto al malato e lo invita a prendere in mano la sua vita, a non piangersi addosso. Anzi lo invita a trasformare i segni dei suoi limiti in opportunità, in uno stimolo a reagire e a riscoprire la propria dignità.

Anche per ognuno di noi il dono della fede battesimale, che la quaresima ci chiede di

riscoprire e rinnovare, ci ricorda che non siamo soli ma abbiamo qualcuno che si avvicina, si interessa alla nostra vita e con la sua parola ci stimola a trasformare i nostri limiti in opportunità. La conversione quaresimale nasce dal sapere che un giorno il Signore Gesù ci è venuto incontro e ancora oggi si avvicina a noi con i suoi

sacramenti per non farci sentire soli, per aiutarci a riscoprire la nostra dignità di figli di Dio che è sempre più grande di qualunque nostro limite o peccato.

Continuiamo il cammino verso la Pasqua verso un'esperienza di incontro personale

con il Risorto sempre più autentica e attuale nella chiesa.